

«Mille ettari restituiti al territorio rurale col nuovo piano»

Il nuovo piano strutturale di Lucca approderà in consiglio comunale martedì 21. Quella seduta e le successive del 22, 23 e 24 febbraio, già calendarizzate, serviranno per votare le 411 osservazioni presentate da cittadini, associazioni e altri enti.

Intanto l'assessore **Serena Mammini** interviene per illustrarlo nei punti al centro delle polemiche.

Lo fa partendo dal dimensionamento: «Abbiamo sentito dire – scrive – che il nuovo piano avrebbe "scippato" al territorio agricolo dell'attuale Regolamento urbanistico addirittura più di 100 ettari, cifra estrapolata da elaborazioni cartografiche e di forte effetto mediatico. Se però ci vogliamo concentrare sui numeri, allora i calcoli facciamoli per bene. Si sappia che a fronte di questi famigerati 100 ettari, eventualmente inseriti nel territorio urbanizzato, certamente ci sono oltre 1000 ettari che il regolamento urbanistico rendeva edificabili

e che il piano strutturale 2016 correttamente restituisce al territorio rurale. Si continua a guardare la pagliuzza e si dimentica la trave. Comunque il termine di paragone non deve essere il regolamento urbanistico vigente, che è l'attuazione del vecchio progetto per la città, che non dialogava nemmeno con il corrispettivo piano strutturale del 2001 (figurarsi se lo può fare con quello del 2016). E poi, come può essere la base di partenza per il nuovo progetto della città un regolamento rilevatosi dannoso per gli effetti prodotti, nato con leggi non più in vigore?».

Poi la questione nuovi alloggi: «Rimanendo ai calcoli per ciascuna delle unità territoriali organiche elementari (Utoe) il piano 2016 prevede un dimensionamento massimo (quantità edificabile) al quale ci si dovrà attenere sia per le nuove edificazioni che per gli interventi di recupero (questi ultimi dovranno essere sempre supe-

riori al nuovo). Facendo una media matematica, si potranno realizzare al massimo 4-5 nuovi alloggi all'anno per ciascuna Utoe e soltanto se ce ne sarà bisogno ed entro un limite che sarà monitorato costantemente. Da quel che si legge (e leggeremo nei prossimi giorni) pare che una volta approvato il piano spunteranno come funghi cantieri su tutto il territorio per costruire nuovi volumi. È lontano quel tempo, e quando ciò avveniva, andava bene a molti, compresi i novelli professionisti del contrasto al consumo di suolo, visto che a obbiettare eravamo in pochi».

Un piano strutturale, chiude l'assessore, per essere «vicini alle necessità della nostra comunità. Nel caso del piano strutturale 2016 una delle regole che mira a questo obiettivo si chiama "bilancio positivo", una vera sfida in termini di governo della città e serio rimedio ad anni di gestione del territorio che nulla restituiva alla sua comunità in termini di spa-

zio pubblico, servizi e verde; infatti "bilancio positivo" significa che ogni intervento di nuovo o di recupero (che dovrà essere incentivato al massimo) dovrà restituire almeno la metà di superficie territoriale in spazi pubblici. Il piano offre in dote un'opportunità e una sfida per il governo del territorio: proviamoci a ridisegnare questa città e cerchiamo di farlo con gli strumenti concreti che abbiamo, non a chiacchiere, con spirito costruttivo che guarda agli interessi di Lucca».



L'assessore Serena Mammini



Peso: 21%